



# IdentItalia, lucani per scelta

DALLA VALIGIA DI CARTONE ALLO  
SMARTPHONE, COM'È CAMBIATA  
L'EMIGRAZIONE. LA RIFLESSIONE AL  
CENTRO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI  
LUCANI NEL MONDO

Loredana Costanza

Foto di Marco Fasanella, Giuseppe Lavano

“Le storie familiari con le quali noi tutti ci siamo, a vario titolo, confrontati ci insegnano che negli anni del dopoguerra a emigrare erano incoscienti e spauriti padri di famiglia che, in possesso di null'altro che della buona volontà e della forza delle propria braccia, riempivano la misera valigia di cartone dei sogni di una vita migliore per sé e per i propri cari. Partivano alla volta di paesi lontani di cui non conoscevano neanche minimamente la lingua e nei quali sarebbero stati costretti a vivere, per lunghi anni, una vita in ombra, scontrandosi con la diffidenza della gente del posto e senza poter contare sul calore della voce dei propri cari rimasti in patria, le cui amorevoli parole di conforto erano affidate a lunghissime e struggenti lettere o, nei più fortunati dei casi, a sbrigative telefonate consumate con l'ausilio dei telefoni pubblici”.





## IL FORUM DEI GIOVANI LUCANI

E' con queste parole che Michele Napoli, vice presidente della Commissione regionale lucani nel mondo, si è rivolto ai partecipanti dell'assemblea annuale dei lucani nel mondo, tenutasi a Filiano. "Assolutamente diversa, ha precisato, è la condizione del migrante lucano del nuovo millennio pronto a cogliere, senza esitazioni e tentennamenti, la sfida della competitività globale, senza la paura di confrontarsi e scontrarsi con i propri coetanei che vivono al di là dei ristretti confini regionali. Nel nuovo millennio si parte con un moderno e super accessorizzato trolley contenente il carico degli studi compiuti, laurea, specializzazione, master, dottorato. Se diversa è la condizione esistenziale e la formazione professionale del migrante lucano del nuovo millennio, identica è, invece, la motivazione alla base della difficile scelta di sradicarsi dall'ambiente amarevole e rassicurante, nel quale, nel corso degli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, si sono consolidati e ramificati gli affetti. Identica è la volontà di avere la dignità di un posto di lavoro. Come a dire che gli anni sono passati, il tasso di istruzione è cresciuto ma i problemi lavorativi sono rimasti

identici e tanti e troppi sono i lucani che ancora oggi emigrano, sia pure in condizioni diverse, alla ricerca della dignità di un lavoro ma senza mai rinunciare alla propria identità".

Sul tema dell'identità si è soffermato il presidente della Commissione lucani nel mondo, Aurelio Pace, sottolineando quanto sia importante dare un ruolo a quella che è una vera e propria risorsa e che contribuisce allo sviluppo di un'autentica consapevolezza del proprio sé.

"Trovare il proprio posto nel mondo, scoprire un senso, conquistare un lavoro, ha affermato Pace, non deve assolutamente significare non ricordarsi della propria identità. La parola identità ci ruota intorno in ogni momento della nostra vita sociale, è un termine che è stato esaltato o negato, divenendo un'affermazione religiosa, etnica, ideologica, un valore per cui lottare. In un tempo globale, quale quello attuale, è bello poter pensare che essere lucani sia un segno distintivo. Si è lucani quando si nasce in Basilicata, lo si è un po' di più quando scegliamo di poterci rimanere nonostante le difficoltà, diventa

Da sinistra, dietro, Juan Lapolla, Argentina; Julieta Durante, Argentina; Antony Graziano, Australia; Antonio Capasso, Venezuela; Daniele Vernucci, Svizzera. Davanti, da sinistra, Tomas Berger, Columbia; Jaimie Kaila Schirinzi, Australia; Elizabeth Petrelli, Venezuela; Stefania Iannuzzi, Cile; Giselle Francisca Barra, Cile



The Assembly of the Lucan people in the World 2018 that took place on the 26th and the 27th of March in Filiano and Melfi chose the theme "Identitalia - Lucani by choice".

It was an unusual and innovative assembly - so said the president of the Regional Commission of Lucan people in the world, Aurelio Pace - that took place currently with the awards ceremony to illustrious and distinguished Lucan people. Both events had as frame the castle of Lagopesole and the castle of Melfi, two places steeped in history and heritage of all the Lucanians in the world.

The Regional Commission of the Lucanians in the world - so Pace repeatedly affirmed - has an important role: "strengthening the relationship with the associations and federations of the Lucanians all over the world and developing innovative activities that aim at integrating our fellow citizens living out of the regional boundaries in the social tissue of Basilicata region".

"In a global time, like the current one, it's important to consider that being Lucan is a hallmark. We are Lucan when we choose to live in Basilicata despite the difficulties and it becomes an act of declared love to our land when we decide to come back and to contribute to the extraordinary experience of Basilicata, a land of identity".

The vice president Michele Napoli focused his attention on the condition of the Lucan migrants of the new millennium. "It's a special generation ready to face, without hesitations, the challenge of global competitiveness, without the fear of confrontation with their peers who live beyond the narrow regional borders". The testimonies of three young people connected via Skype during the work of the assembly gave the dimension of the new Lucan migrants. They are three emblematic figures, daughters of a land that wants to succeed, that wants to grow: Linda Albano, vice president of an important oil company in Australia, Francesca Viggiano, senior expert of Cern and Mariateresa Scelso a scientist who studies fluids in an important company outside the national borders.

The President of the Regional Council Francesco Mollica confirmed the choice of the Commission to make the annual work itinerant in order to show the Lucanians in the world, ambassadors of Basilicata, all the beauties of our territory.

During the assembly there were many reflections on migratory flows: the report "Italians in the World 2017" presented by the Migrantes Foundation shows that there are 126,621 Lucan residents abroad enrolled in Aire on a total of about 5 million that affects in Italy for 8.2 percent.

Continuous and constant contacts with the Lucan communities living outside the Region, in Italy and in





the World, allowed "Nino Calice" Lucan Center in the World, a direct offshoot of Basilicata Region, to work on a project to rediscover the roots of many Lucanians who left their homeland.

"They feel certainly, Swiss, Belgians, Argentineans, Chileans, Australians, but they strongly feel their connection with the land of origin" – so affirms Anthony Graziano, appointed by the Lucan Youth Forum as its representative.

From this young man living in Sydney arrived a specific request: a direct contact with young people living in Basilicata. "We want a less formal activity, a more spontaneous way of exchanging ideas on a cultural, social, sporting and also culinary level".

(K. M.)

un atto di amore dichiarato verso la propria terra quando si decide di rientrare, di rimettersi in gioco, di contribuire alla straordinaria esperienza della Basilicata, terra di origine forte, terra di identità".

"La politica lucana, ha detto Francesco Mollica, già presidente del Consiglio regionale, svolge anche una funzione di recupero culturale e la linea scelta dalla Commissione è tesa a rendere itinerante i lavori annuali per far ammirare ai lucani nel mondo, ambasciatori della Basilicata, tutte le bellezze del nostro territorio per poterle, poi, candidare in progetti di turismo di ritorno. Vogliamo difendere, questa assemblea con tutte le nostre forze, contro chi vorrebbe oggi fare annullare quello che la legge 16 della Regione Basilicata ha istituito, perché il legame con i nostri lucani lontani non si può staccare così semplicemente. Abbiamo messo in piedi

una rete importante e lo abbiamo fatto non senza difficoltà e non intendiamo abbandonare quanti, pur lontano, continuano a sentirsi fortemente lucani".

Intanto, dall'assemblea è giunta la conferma su quello che è un dato di fatto: c'è un lucano in ogni angolo del mondo. Una Basilicata oltre la Basilicata.

Dal rapporto "Italiani nel Mondo 2017" presentato dalla Fondazione Migrantes emerge che sono 126.621 i lucani residenti all'estero, iscritti all'Aire su un totale di circa 5 milioni che incide in Italia dell'8,2 per cento compensato dall'8,2 per cento di immigrati.

Radici piantate ovunque che rischiano di diventare l'unica memoria di una regione scomparsa, che si è svuotata. Lo spopolamento progressivo della nostra regione è ben fotografato dall'ultimo rapporto Svimez. Negli ultimi sedici

anni sono scomparsi circa 30mila lucani, con la popolazione residente in Basilicata passata da 599mila nel 2000 a 570mila nel 2016. Duecentomila sono i giovani laureati che hanno lasciato il sud Italia per trovare casa e lavoro al nord e la Basilicata è la regione meridionale con il tasso di migrazione più alto, l'83 per cento. Lo Svimez ha stimato che la migrazione di studenti ha portato via, in termini finanziari, al sud circa 30 miliardi, quasi 2 punti di Pil nazionale. Lo Svimez dimostra che siamo di fronte a un fenomeno preoccupante: se nel 1980 solo il 5 per cento degli emigrati meridionali al nord era laureato, nel 2015 siamo arrivati ad una percentuale del 25 per cento.

Dunque laureati, preparati e con tanta voglia di provare a confrontarsi con il resto del mondo. E' questa la fotografia più vera e sincera del migrante lucano del nuovo millennio.

Belle e significative le testimonianze di tre giovani donne





che hanno raccontato la loro esperienza personale di migranti all'assemblea dei lucani nel mondo. Francesca Viggiano, Linda Albano e Maria Teresa Scelzo hanno parlato delle loro storie, storie di ordinario successo che rendono ancora più orgogliosi, se mai ce ne fosse bisogno, di essere lucani. Sono storie di donne che dopo essersi formate in Basilicata, con serietà e professionalità, con la determinazione e l'ostinazione tipica dei lucani, si sono affermate, a vario titolo, fuori dal contesto regionale. Sono giovani donne che conoscono perfettamente l'inglese, raggiungono posizioni apicali nelle aziende nelle quali lavorano e grazie al proprio smartphone, oggetto irrinunciabile nella loro borsa da lavoro e quasi ponte ideale con il proprio paese di origine, sono in continuo contatto, a dispetto dei fusi orari, con i propri cari sul cui affetto e appoggio incondizionato potranno sempre contare.

Emigrate? Cervelli in fuga? Fortunate a sentir loro, che si

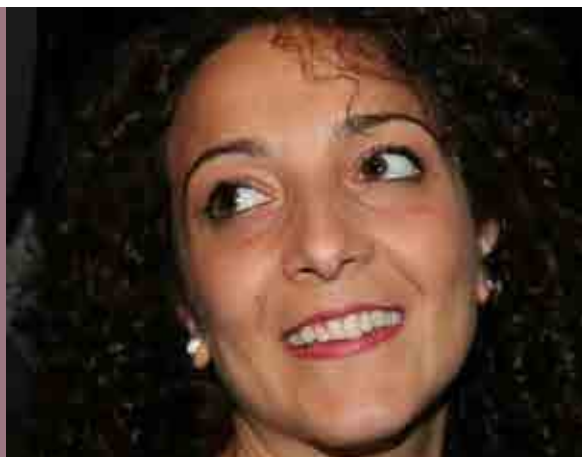
sentono persino più lucane di quando abitavano nei loro centri di origine, e cittadine del mondo, di un mondo che sognano scervo da qualsivoglia confine o barriera, di genere, di qualifica professionale, di fede religiosa o politica. "Non ci sentiamo emigrate, per la stessa considerazione per cui ci consideriamo cittadine del mondo. Le nostre origini, specie quando sono fatte di amore e sostegno, come quello ricevuto dalla famiglia ma anche dalla meravigliosa terra di Lucania, ci fanno avvertire che dietro le spalle abbiamo la terra che ci ha partorito e che mai abbandoneremo e davanti un orizzonte che non ha altri confini se non quelli del mondo".

"Queste testimonianze, ha concluso Aurelio Pace, rappresentano buona parte della modernità dei giovani della Basilicata, quella modernità che rivendichiamo e che vogliamo diventi lo slancio per la speranza, per il futuro.

Un futuro da costruire assieme. Siamo comunità, siamo comunità con i lucani nel mondo, lo siamo perché abbiamo scelto come Consiglio regionale e come territorio di non dimenticare nessuno".

In alto, Aurelio Pace, presidente della Commissione dei lucani nel Mondo; Francesco Mollica, già presidente del Consiglio regionale della Basilicata; Michele Napoli, vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata





### I voli parabolici di Maria Teresa Scelzo

Maria Teresa Scelzo, 27 anni, cresciuta a Brienza dove tuttora risiedono i genitori, ha conseguito tre anni fa la laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università della Basilicata. Ed è proprio in questo ateneo, grazie all'impulso competente, nonché generoso e non privo di forte componente passionale, di uno dei suoi docenti, il professore Enrico Nino, che ha inizio la sua esperienza di confronto internazionale. Attraverso

la messa a punto di un particolare prototipo di automobile, insieme ad un team di una ventina fra neo ingegneri e laureandi, partecipa alla Shell Eco Marathon, una manifestazione alla quale prendono parte oltre 200 Team da tutta Europa e che si prefigge di studiare motori e carburanti con il preciso scopo di abbatterne i consumi. Un'occasione ghiotta per confrontarsi con migliaia di giovani ingegneri dal variegato mondo accademico internazionale.

Da Rotterdam a Bruxelles il passo è breve (non solo geograficamente): partecipa al progetto Erasmus con l'Unibas e si ritrova al Von Karman Institute for fluid dynamics di Bruxelles, dove consegue un Master e dove tuttora svolge il suo lavoro di ricercatrice, conducendo la tesi di dottorato sulla caratterizzazione di un innovativo propellente spaziale.

Il Von Karman Institute (Vki) è un centro internazionale no profit per la ricerca in fluidodinamica. Offre a studenti di Paesi Nato la possibilità di effettuare un tirocinio, dei master di secondo livello o un dottorato nell'ottica di "imparare facendo ricerca".

Grazie ad un progetto per l'Agenzia spaziale europea, Maria Teresa ha partecipato recentemente a degli esperimenti in assenza di gravità, su un aereo appositamente attrezzato per compiere voli parabolici al fine di realizzare condizioni di gravità utili allo scopo.



### Cern, un sogno diventato realtà per Francesca Viggiano

Francesca Viggiano, 32 anni, di Vietri di Potenza, ingegnere per l'ambiente e il territorio e dottore di ricerca. Nel 2015 ha raggiunto il Cern - il più grande centro internazionale di ricerca sulla fisica delle particelle - dove ad oggi ricopre il ruolo di responsabile di Supporto alla Sicurezza per il dipartimento di Tecnologia. Prima di raggiungere il centro di ricerca, ha svolto il ruolo di R&D Project Leader presso una grande azienda chimica italiana. In parallelo alla sua attività lavorativa, ha continuato a studiare per ottenere il dottorato di ricerca

presso il Politecnico di Torino nell'ambito delle fonti di energia rinnovabili. Una parte del suo lavoro di dottorato è stato incentrato sulla Regione Basilicata. Ha partecipato, in qualità di speaker e chairman, a diversi convegni internazionali negli Stati Uniti, Canada, Russia e in varie nazioni europee. Ha deciso di inviare la sua candidatura all'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, comunemente conosciuta con la sigla CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle.

Quando le hanno offerto un contratto da "fellowship" si è trovata davanti alla difficile scelta di lasciare l'Italia e le sue abitudini. Una scelta però quasi obbligata, per allargare i suoi orizzonti e per acquisire nuove competenze come ha sempre detto. "Al Cern - dice Francesca - l'ambiente è molto stimolante. Ci si confronta con ricercatori da ogni parte del mondo con culture, lingue e approcci diversi. Sento che questo mi arricchisce giorno per giorno. Anche se molti potrebbero pensarlo, per stare qui non occorre essere un genio, ma piuttosto essere molto determinati a imparare e a migliorarsi continuamente senza sentirsi mai appagati dalle proprie conoscenze. Arrivando qui ho capito che noi italiani siamo molto validi e che riceviamo un'ottima preparazione dalle nostre università. Mi piacerebbe però che noi giovani avessimo la possibilità di scegliere, scegliere se restare o andare via dalla nostra regione o dall'Italia, o ancor più scegliere di poter rientrare in Italia portando il valore delle nostre esperienze".



### Il prezioso contributo di Linda Albano alla Woodside Energy

Nasce a Potenza e si laurea in Ingegneria presso l'Università degli Studi della Basilicata nel 1999, con la votazione di 110/110 e lode. Con la sua tesi di laurea si aggiudica il primo premio del 1° concorso nazionale "Le migliori tesi di laurea sulla Basilicata". Dopo la laurea, svolge una collaborazione universitaria a Potenza e una breve attività di consulenza aziendale e organizzativa a Bari, fino a quando viene selezionata dall'Eni tra i 50 giovani talenti, italiani e stranieri, ammessi al master in Management ed Economia dell'Energia e dell'Ambiente presso la Scuola Mattei dell'Eni a Milano. Il master è la sua porta di ingresso nel mondo Eni. Dal 2001 al 2010 svolge la sua carriera in Eni, assumendo incarichi di crescente responsabilità nell'ambito della direzione Approvvigionamenti, fino alla nomina di dirigente.

Il suo percorso professionale in Eni è caratterizzato prevalentemente da incarichi all'estero, tra cui 7 anni trascorsi a Londra, dove si occupa di strategie e gestione dei contratti di approvvigionamento per lo sviluppo e messa in produzione del più grande giacimento petrolifero scoperto nel mondo negli ultimi 40 anni, situato in Kazakhstan.

Nel suo ultimo incarico in Eni, le viene affidata la responsabilità di gestire tutte le attività di approvvigionamento strategico per i progetti di sviluppo Eni nelle aree Sud Europa, Asia Centrale ed Australasia.

Nell'Ottobre 2010 accetta una proposta di lavoro dalla Woodside Energy, la più grande compagnia petrolifera australiana, e si trasferisce a Perth, in Australia.

La Woodside la inserisce nel team dei leader commerciali dell'azienda e la mette a capo delle strategie e negoziazioni contrattuali per due grandi progetti in Australia e in Israele.

Successivamente, Linda viene inserita nel top management dell'azienda, prima come dirigente delle operazioni straordinarie di fusione e acquisizione aziendale e, attualmente, come dirigente delle attività di business development finalizzate alla creazione di nuovi mercati internazionali per la vendita del gas. Durante la sua carriera, oltre al master Eni, Linda ha acquisito un master in Management presso la SDA-Bocconi e continuato la sua formazione da Executive presso l'Insead a Singapore, la Wharton University a Philadelphia e l'Australian Institute of Company Directors a Perth.

